

ROLAND

ROMEDIUS

STEGER



Travertino 23cm x 13cm x 42cm





Comune di Pietrasanta  
Città d'Arte - Città Nobile dal 1841  
Assessorato alla Cultura

## ROLAND ROMEDIUS STEGER

Ente Promotore:	Comune di Pietrasanta Massimo Mallegni, Sindaco Daniele Spina, Assessore alla Cultura
Coordinamento Generale e Organizzazione	Antonella Bugliani Sergio Tedeschi Valentina Fogher
Segreteria e Logistica	Maria Dina Albiani, Vanna Fortini, Massimo Pierotti
Ufficio Stampa Assessorato alla Cultura	Alessia Lupoli
Testo critico	Michaela Maria Vandeweyer
Referenze fotografiche	Ophélie Gabus
Progetto Grafico	Maria Chr. Steger
Stampa	Lanarepro, Lana (BZ)

Centro Culturale "Luigi Russo" - Via S. Agostino, 1 – Pietrasanta  
tel. 0584/795500 – [www.museodeibozzetti.it](http://www.museodeibozzetti.it)

con la cortese collaborazione di *B. & B. Service Società Cooperativa*



Granito 40cm x 28cm x 20cm



Bardiglio 40cm x 25cm x 20cm



Marmo Grigio 37cm x 21cm x 33cm

Sculture o creature? Immobile o mobili? Le sculture dell'altoatesino Roland Steger sembrano dotate di vita propria e indipendente, forse per quelle basi divise in tre sostegni, separate dal resto dell'opera per la diversa lavorazione del marmo, lasciato naturale e non 'tirato a lucido'. La parte superiore invece, perfettamente 'polita' e lucidata sembra al contrario intinta nel colore, per quanto sgarbiante e vivo risplende il marmo. Ma meglio sarebbe dire i marmi, perché Steger ne usa diverse varietà, esaltandone la qualità, le venature o l'uniformità. Questo effetto fa anche sì che le sculture rimangano sospese, staccate dal 'terreno', e diventino leggere, fornendo alla scultura un'atipica dinamicità.

Chiaramente diversa è la resa per le opere in legno, che invece calde come la materia di cui sono fatte, rivelano i singoli giochi cromatici delle venature e degli anelli del legno. Al contrario di quelle in pietra, pur essendo leggere sembrano pesanti, e le superfici, non levigate, esaltano le colorazioni, le crepe ed i nodi naturali che le caratterizzano.

In ogni caso, in una materia o in un'altra, le sculture di Steger spiccano per una personalità particolare, forte e determinata, ma anche rispettosa dei linguaggi naturali, che emergono così spontaneamente dalla pietra o dal legno, rivelandone i segreti.

Anche se giovane, già da qualche tempo l'artista lavora e vive a Pietrasanta, dove ora presenta nella Sala delle Grasce la sua prima mostra personale in Versilia.

Augurandogli un sicuro successo di critica e di pubblico, siamo lieti che con il suo estro e passione sia entrato a far parte della comunità artistica di Pietrasanta.

*Skulpturen oder Kreaturen? Starr oder beweglich? Die Skulpturen des Südtirolers Roland Romedius Steger scheinen mit einem eigenen und unabhängigen Leben ausgestattet zu sein, vielleicht aufgrund ihrer dreifüßigen Basis, die sich jeweils vom Rest der Arbeit abhebt aufgrund der unterschiedlichen Bearbeitung des Marmors, natürlich belassen und nicht „in den Glanz gezwungen“. Die Oberfläche im Gegensatz, ist perfekt poliert und glänzend, eingetaucht in Farbe, auffallend und dynamisch strahlender Marmor. Besser gesagt, die verschiedenen Marmorarten die Herr Steger benutzt, sind es gerade die ihre Qualität ihre Maserung oder sogar ihre gleichförmige Schönheit unterstreichen. Dieser Effekt bewirkt auch, dass die Werke schwebend verweilen, losgelöst vom irdischen, leicht werdend, versehen sie die Skulptur mit einer atypischen Dynamik.*

*Deutlich anderer Art ist die Aussage der Arbeiten in Holz, die, warm wie das Material aus dem sie gemacht sind, die einzelnen chromatischen Spiele der Maserung und der Jahresringe enthüllen. Im Gegensatz zu den Werken in Stein, die trotz Leichtigkeit schwer erscheinen, und die ungeschliffenen Oberflächen unterstreichen die Färbung, die Fugen und die natürlichen Knoten, die es kennzeichnen.*

*Ob aus dem einen oder anderen Material, die Skulpturen Steger's bestechen durch eine besondere Persönlichkeit. Stark und bestimmt, aber auch ehrfürchtig gegenüber der natürlichen Expression der Materie, die spontan dem Stein oder dem Holze entspringt, offenbaren sie ihr Geheimnis.*

*Obwohl jungen Alters, lebt und arbeitet der Künstler bereits seit einiger Zeit in Pietrasanta, wo er jetzt in der „Sala delle Grasce“ seine erste Einzelausstellung in der Versiglia präsentiert.*

*Einen sicheren Erfolg bei Kritikern und Besuchern wünschend, freuen wir uns, dass er mit seiner Inspiration und Leidenschaft in die künstlerische Gemeinde von Pietrasanta eingetreten ist.*



Sasso morto 23cm x 20cm x 21cm





Basalto 31cm x 29cm x 18cm



Madrecava 50cm x 30cm x 20cm

Di origine sudtirolese, Roland Romedius è un erede dell'antica cultura artistica di montagna, ruvida e pura, che ha sviluppato un suo immaginario vivo, espressivo e quasi universale.

Da anni affina le tecniche artigianali confrontandosi con la realizzazione di opere in varie botteghe.

I materiali sono diversi, trattati come portatori di organismi, di anatomie intrinseche alla struttura naturale. Predilige legno, marmo e granito.

La forma acquista dapprima contorni nitidi nei suoi pensieri e questa idea lo guida, poi, nella minuziosa trasformazione della materia in scultura.

La fedele realizzazione dell'immagine non significa, però, asetica ed obbligatoria esecuzione.

Il risultato, infatti, è sempre una creatura dotata di autonomia che prende a muoversi nello spazio e nel tempo, acquisendo significati estranei al governo della sua volontà.

Talvolta, quindi, c'è corrispondenza tra l'idea e la sua realizzazione; talvolta, invece, la materia si ribella e si affranca dall'aspettativa.

E la vivacità, in effetti, colpisce nelle sue sculture.

L'organismo si anima appena liberato dal guscio ruvido, brilla nei colori degli strati geologici, esalta la sua vera muscolatura. Ed è, infine, l'estrema rifinitura dettata dal principio della purezza che gli attribuisce la vera identità rimasta nascosta nei substrati della terra per secoli.

Molte opere, quelle degli ultimi anni, sono evocative di figure animali: specie estinte o, semplicemente, esotiche a cui non è possibile dare un nome anche se sembrano familiari. Quasi archetipi nuovamente rivelati nella tessitura del materiale e liberati ad una propria vita. Specialmente quelle enormi realizzate in Turchia rimandano a spazi infiniti percorsi da giganti preistorici.

Altre ricordano concetti e simboli del nostro immaginario collettivo, ad altre ancora è difficile attribuire univoco senso. Tutte sono unite da uno stesso leitmotiv che esprime sempre la vivacità anzidetta: la tecnica è in ognuna varia, e le superfici assumono aspetti duplici così da esaltare la bellezza e la personalità della materia.

*Michaela Maria Vandeweyer*

*Als Südtiroler ist Roland Romedius ein Erbe der rauen aber reinen künstlerischen Kultur der Berge, der seine eigene lebendige, ausdrucksvolle und fast universelle Bilderwelt entwickelt hat.*

*Jahrelang verfeinert er handwerkliche Techniken an Arbeiten in verschiedenen Werkstätten.*

*Unterschiedliche Materialien werden behandelt wie Träger von Organismen, von Anatomien die der natürlichen Struktur innewohnen. Er bevorzugt Holz, Marmor sowie Granit.*

*Die Form entwickelt erst einige klare Linien in Gedanken, und diese Idee leitet ihn weiter in der ausführlichen Wandlung des Materials in Skulptur.*

*Diese treue Ausführung des Bildes ist jedoch nicht gefühllose und oder strikte Arbeit. Das Resultat ist immer eine eigenständige Kreatur frei in Bewegung durch Raum und Zeit, die sich Eigenschaften jenseits des persönlichen Willens aneignet.*

*So gibt es bisweilen Übereinkünfte zwischen der Idee und seiner Verwirklichung; andererseits befreit sich die Materie aus der Erwartung.*

*Und diese Lebendigkeit ist es gerade, die seine Skulpturen prägt. Der Organismus belebt sich wie befreit aus einer groben Schale, schillert in den Farben der geologischen Schichten, zeigt seine wahre Muskulatur.*

*Und schließlich diktiert das Prinzip der Reinheit eine extreme Vollendung, die ihr so die wahre Persönlichkeit einhaucht, als ob sie sich seit Jahrhunderten in den Erdschichten verborgen hätte.*

*Viele seiner Werke der letzten Jahre erinnern an Tierfiguren: ausgestorbene Arten, oder einfach exotischer Art, denen man kaum einen Namen geben kann, obwohl sie einem vertraut vorkommen. Wie neu entdeckte Archetypen geboren aus der Textur der Materie und einem eigenen Leben freigegeben. Beispielsweise die übergroßen Figuren ausgestellt in der Türkei erinnern an prähistorische Giganten in endlosen Zeiträumen.*

*Andere wieder zeigen uns Ideengut und Symbole unserer gedanklichen Bilderwelt, während manche gar kein einheitliches Konzept verbergen.*

*Alle jedoch sind durchzogen von dem einen Leitmotiv der Lebendigkeit: die unterschiedlichen Techniken geben den Oberflächen schillernde Strukturen, die so die Schönheit und Persönlichkeit der Materialien unterstreichen.*



Larice 35cm x 33cm x 58cm



Abete rossa 50cm x 35cm x 30cm



Roland Romedius Steger

Tel. +39 347 92 52 790  
[www.roland-steger.com](http://www.roland-steger.com) - [rorost@gmx.net](mailto:rorost@gmx.net)

Roland Romedius Steger nasce nel 1977 a San Giovanni (Valle Aurina-BZ). Vive e lavora a Pietrasanta (Lu).

Si forma in Sudtirolo alla scuola di scultura e lavorazione della pietra di Lasa e a quella del legno di San Giacomo.

Lavora per alcuni anni presso varie botteghe artigiane, realizzando opere in materiali diversi tra i quali predilige il legno, marmo di Lasa e Carrara, granito.

Dal 2007 tiene corsi di scultura presso l'Accademia Estiva di Scultura "Campo dell'Altissimo" in Azzano di Seravezza (Lu).

Nel marzo 2009 collabora alla realizzazione di un paesaggio preistorico in pietra per il Museo "Helms" di Amburgo.

Partecipa a Simposi internazionali tra i quali nel 2008 "1th International Lüleburgaz Stone Sculpture Symposium", "1th Dydima International Stone Sculpture Symposium", "6th International Hüseyin GEZER Stone Sculpture Symposium" a Mersin e nel 2007 "5th International Hüseyin GEZER Stone Sculpture Symposium" a Mersin.

Nel 2007 prende parte alla mostra collettiva "Al Primo Piano" presso il Palazzo Comunale di Massarosa (Lu).

Le sue mostre personali:

nel 2006 in Kalmthout (Belgio) e nel 2009 in Marina di Massa (Ms) presso Villa Cuturi – APT.

*Roland Romedius Steger, geboren 1977 in Bruneck (BZ), lebt und arbeitet in Pietrasanta (LU).*

*Nach dem Abschluss der Holzbildhauerschule in St.Jakob und der Fachschule für Steinbearbeitung in Laas, arbeitete er für mehrere Jahre in verschiedenen Werkstätten und fertigte Arbeiten aus unterschiedlichen Materialien, bevorzugt aus Holz, Marmor aus Laas und Carrara und Granit.*

*Seit 2007 lehrt er als Dozent an der Sommerakademie "Campo dell'Altissimo" in Azzano di Seravezza (Lu).*

*Im März 2009 arbeitete er an der Realisierung einer Steinlandschaft für das Archeologiemuseum "Helms" in Hamburg mit.*

*Er nimmt an verschiedenen internationalen Symposien teil, darunter 2007 am "5th International Hüseyin GEZER Stone Sculpture Symposium" in Mersin (Türkei), 2008 am "1th International Lüleburgaz (Türkei) Stone Sculpture Symposium", am "1th Dydima International Stone Sculpture Symposium", sowie am "6th International Hüseyin GEZER Stone Sculpture Symposium" in Mersin.*

*Im Dezember 2007 stellte er bei der Gruppenausstellung "Al Primo Piano" im Rathaus von Massarosa (LU) aus.*

*Seine Einzelausstellungen:*

*2006 in Kalmthout (Belgien) und 2009 in Marina di Massa (MS) in der Villa Cuturi – APT.*

